

il rivenditore
di panni usati



GLI INGANNATORI

la Volpe



il Gatto



Mangiafoco



I MOSTRI



il Serpente

l'oste



le faine



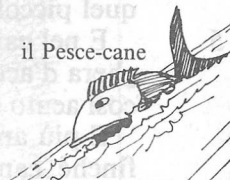
l'Omino di burro



il Pescatore verde



il Pesce-cane



I PORTATORI DI MORTE

gli assassini



i conigli
neri

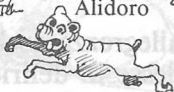


DATORI DI LAVORO E TALVOLTA SFRUTTATORI

il muratore



Alidoro



il carbonaio



il compratore



il padrone
del campo



RIBELLI A PINOCCHIO

il pulcino
allegro



un vecchiono
tutto stizzito



il ragazzetto
del paese



il Direttore di
una compagnia
di pagliacci



un vecchietto che
stava sulla porta
a scaldarsi

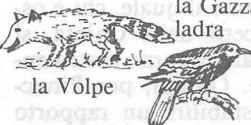


l'anguilla



I FURBI

la Gazza
ladra



la Volpe

IL PUBBLICO

i curiosi e i bighelloni



I CITRULLI

fagiani



pecore



cani



farfalle



la platea
del teatro
dei
burattini



i pescatori



le Api industrie

la platea dei ragazzi



UNA STORIA RICCA DI PERSONAGGI

Giunti ormai alla conclusione della storia di Pinocchio si può osservare come i personaggi che hanno caratterizzato con la loro presenza le avventure del burattino siano numerosi, e ognuno con una funzione specifica.

Nella doppia scheda della pagina seguente sono stati tutti raccolti per 'insiemi' in base al ruolo che svolgono in rapporto a Pinocchio.

Un primo gruppo inquadra la famiglia del burattino che comprende tre personaggi: il 1° *padre*, maestro Ciliegia che però ha rifiutato il figlio (e cioè il legno magico) per donarlo a Geppetto che diventa così il 2° *padre*, il padre effettivo perché genera Pinocchio, lo forma, lo guida; *la sorella e la madre*, cioè la Fata, la vera educatrice del burattino che si sostituisce a Geppetto quando questi scompare dalla scena.

Nel secondo gruppo gli *amici* del burattino tra cui Arlecchino, Pulcinella e tutti i burattini del teatro di Mangiafoco, e poi le 'birbe dei ragazzi' e Lucignolo. Amicizie, dunque, scelte da Pinocchio o tra coloro che condividono con lui la sorte di esseri di legno o tra i vagabondi e gli svogliati, a indicare una natura, quella dell'eroe, anch'esso vagabondo e svogliato, che non si modifica per quasi tutta la storia.

Nel terzo gruppo compare la folta schiera dei *consiglieri ed educatori*, gli 'aiutanti' a parole, coloro che avvertono e minacciano, che prevedono e consigliano, quasi tutti, tranne il maestro e la Fata, appartenenti al mondo degli animali, e che della Fata sono forse emanazioni. Su questi emerge la figura del *Grillo-parlante* che si ripropone più volte a Pinocchio, animale che muore e risuscita, divinità protettrice delle due case in cui si apre e si conclude la storia del burattino (la dimora di Geppetto nel cap. 4 e la capanna nel cap. 36).

In un quarto gruppo sono riuniti gli '*aiutanti*' di Pinocchio, coloro che lo salvano o per lo meno tentano di farlo, provocando un miglioramento delle sue condizioni. Tra questi Mangiafoco, il donatore delle cinque monete d'oro, tutti gli animali servitori della Fata e poi il Colombo, il Delfino, Alidoro, il Tonno.

In un quinto e sesto gruppo sono raccolte *le autorità e i tutori dell'ordine*, figure con cui Pinocchio inevitabilmente si scontra. Da rilevare come le autorità rappresentate quasi sempre da animali, siano una vera e propria parodia di figure reali e il loro operato risulti costantemente il rovesciamento di un coerente agire connesso alla loro professione.

I tutori dell'ordine, carabinieri e carceriere, sono personaggi che agiscono in modo meccanico senza riflessione e la loro violenza su Pinocchio è qualcosa di non meditato, di casuale.

Di seguito appaiono tre gruppi di antagonisti del burattino, ingannatori, mostri, portatori di morte. Tra questi emergono però come uniche figure autenticamente negative quelle umane dell'Omino di burro, dell'Oste, del venditore dei panni usati, autentici sfruttatori, corruttori che operano proprio giocando sull'ingenuità tipica dell'adolescenza con i suoi desideri e le sue curiosità.

Negli ultimi quattro gruppi compaiono i *datori di lavoro* i *furbi e i citrulli* e il *pubblico degli uomini*, personaggi, nel complesso, più marginali in quanto stabiliscono un rapporto ridotto con il burattino, ma che illustrano con il loro comportamento una sorta di estraneità del mondo verso Pinocchio. Soprattutto il *pubblico* degli uomini che assiste alle vicende dell'eroe come si assiste a uno spettacolo teatrale senza intervenire sulla scena, senza aiutare il burattino nelle sue disgrazie, limitandosi a guardare e a godersi la commedia.